



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE PER L'ANNO 2016

Approvato dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione Tercas il 29 ottobre 2015

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2016

PREMESSA

Il Consiglio di indirizzo ha varato, con deliberazione del 27.09.13, il Documento di Programmazione Pluriennale per il periodo 2014/2016 definendo, così, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. i) dello Statuto, le linee di sviluppo delle attività dell'Ente per il triennio in corso.

Naturalmente, la stesura del presente piano annuale tiene conto sia dell'evoluzione del contesto economico e sociale in cui opera la Fondazione, in base al quale calibrare le azioni concrete e i criteri di selezione dei progetti, sia dell'andamento della gestione finanziaria, da cui derivano i proventi necessari per il finanziamento dell'attività istituzionale, fermo restando, in ogni caso, la coerenza degli obiettivi generali con le indicazioni di fondo contenute nel Documento di Programmazione Pluriennale.

L'organo di gestione ha, quindi, provveduto a formulare la presente proposta riguardante le attività da svolgere e le iniziative da promuovere nel corso del 2016 (individuandole, come di consueto, come "genere", salvo qualche volta, per l'importanza o il rilievo che un singolo progetto può avere, richiamare direttamente le singole iniziative) e le risorse da destinare a ciascun settore di intervento, ricercando la continuità con le azioni avviate negli anni precedenti e il mantenimento del ruolo di Ente di riferimento nel sistema del Terzo Settore del proprio territorio di operatività.

Come già precisato nei precedenti documenti programmatici, l'attività istituzionale sarà in ogni caso informata ai principi e ai criteri enunciati nella Carta delle Fondazioni elaborata dall'ACRI e recepita dalla Fondazione a partire dal 2012:

- *territorialità*, in ragione del radicamento con la comunità da cui ha avuto origine;
- *ascolto*, nel senso di interazione con la comunità locale al fine di interpretare le istanze ritenute più meritevoli di attenzione;
- *programmazione*, ossia definizione delle linee programmatiche e individuazione, sulla base delle competenze e delle esperienze acquisite, di settori, ambiti e modalità di intervento, in relazione alla propria visione e alla significatività dei bisogni e delle esigenze rilevate;
- *sussidiarietà*, in conformità al quale la Fondazione definisce in piena libertà e indipendenza la propria strategia di intervento, senza svolgere un ruolo di sostituzione o supplenza di altre istituzioni;
- *autonomia nelle scelte*, intesa come individuazione autonoma delle proprie modalità di intervento, nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione, dando rilievo alla valenza sociale, economica e ambientale delle iniziative;
- *allocazione e gestione delle risorse*, ossia perseguimento di obiettivi di efficienza e di efficacia;

- *comunicazione*, attraverso opportune azioni volte a fare conoscere il percorso di rilevazione delle esigenze del territorio e i contenuti programmatici della propria attività;
- *rendicontazione*, per dare conto dell'attività svolta e dei risultati conseguiti attraverso idonei strumenti informativi e divulgativi che assicurino un agevole accesso alle informazioni e la loro più ampia diffusione, anche attraverso l'attività di commissioni appositamente costituite.

Con particolare riferimento all'area del sociale, la Fondazione continuerà a tener conto, inoltre, del documento elaborato da un apposito gruppo di lavoro in ambito ACRI che ha affrontato numerosi aspetti legati al welfare, formulando alcune linee strategiche per il sistema delle fondazioni.

Il piano annuale definisce, altresì, le linee comportamentali e le modalità operative della struttura conformemente ai contenuti della Carta delle Fondazioni, il cui recepimento ha comportato l'avvio, nel corso del 2013, di un processo di revisione degli atti normativi interni (Statuto, Regolamento dell'attività istituzionale e Regolamento per la gestione del patrimonio), portato a termine ad inizio 2014.

RICOGNIZIONE DELLE RISORSE E CONTO PREVISIONALE

La redditività prospettica della Fondazione è ordinariamente stimata considerando sia i flussi periodici (dividendi e cedole), sia le rivalutazioni per le polizze di capitalizzazione e per gli investimenti contabilizzati "a mercato" (gestioni patrimoniali e fondi comuni di investimento), distinguendo i valori "certi" (per cui il valore è determinabile, come ad esempio per i bond a cedola fissa) da quelli "stimati" (poiché incerti e soggetti a stima, quali bond a cedola variabile, rendimento gestione patrimoniale, fondi comuni, sicav etc.).

Ad eccezione dei dividendi azionari, che concorrono in parte alla formazione della base imponibile IRES, i proventi sono considerati al netto del carico fiscale, calcolato con l'aliquota del 26% per tutti gli strumenti diversi dai titoli di Stato, soggetti all'imposta del 12,50%.

Stima dei rendimenti finanziari attesi nell'anno 2016

Descrizione	Cedole/dividendi attesi	Rivalutazioni stimate	Totali
Partecipazioni	911.093	0	911.093
Fondi chiusi	30.000	0	30.000
Obbligazioni	433.982	261.415	695.397
Gestioni patrimoniali	0	445.873	445.873
Polizze	0	287.034	287.034
SICAV	0	1.062.116	1.062.116
Totale	1.375.075	2.056.438	3.431.513

In via prudentiale, tenuto conto che parte dei suddetti risultati sono condizionati dagli andamenti dei mercati finanziari, caratterizzati da perdurante instabilità, per la stima dell'avanzo disponibile si assume un importo arrotondato per difetto a € 3 milioni.

L'importo prevedibilmente disponibile per il finanziamento dell'attività istituzionale è quindi determinato sulla base delle seguenti ulteriori ipotesi:

- le spese di funzionamento sono stimate, sempre secondo criteri prudentiali, sulla base dei dati rilevabili dagli ultimi bilanci, che danno già evidenza ad un'intensa operazione di *spending review*;
- gli accantonamenti obbligatori sono stati ipotizzati nella stessa misura percentuale di quelli operati nell'ultimo esercizio;
- sono previsti accantonamenti alla Riserva facoltativa per l'integrità del patrimonio nella misura massima consentita, al fine di proseguire il processo di ricostituzione del Fondo di dotazione dell'Ente (parzialmente utilizzato nel 2013 a compensazione dell'azzeramento del valore contabile della partecipazione in Banca Tercas Spa) e di salvaguardare il valore reale del patrimonio, tenuto conto dell'esigenza di garantire la continuità dell'attività della Fondazione e la stabilità dei livelli erogativi nel lungo periodo.

Descrizione	Importi
Proventi	3.000.000
Oneri d'esercizio	-1.400.000
Avanzo d'esercizio	1.600.000
Accantonamento al Fondo di Riserva obbligatoria	-320.000
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-240.000
Accantonamento al Fondo per il Volontariato	-42.667
Accantonamento al Fondo Nazionale Iniziative Comuni	-3.120
Avanzo disponibile per l'attività istituzionale dell'anno	994.213

Concorrono, eventualmente, a formare le risorse disponibili per le erogazioni sia le somme accantonate ai fondi per l'attività d'Istituto sia gli importi degli stanziamenti deliberati in esercizi precedenti e revocati, poiché non più utilizzabili.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Il piano pluriennale 2014-2016 ha delineato le strategie guida di intervento dell'Ente nel triennio, identificando così, in via preliminare, i settori rilevanti dell'art. 1 lettera d) del D.Lgs 153/99, cui deve essere destinato almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti alla riserva obbligatoria e definendo la seguente tabella di ripartizione delle risorse:

Tabella di ripartizione delle risorse prevista dal DPP 2014-2016

SETTORI	2014		2015		2016		Totale	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%
1) Arte, attività e beni culturali	1.250.000	41,7%	815.000	32,6%	1.240.000	49,6%	3.305.000	41,3%
<i>1a) Musica, teatro e altre attività culturali</i>	<i>700.000</i>	<i>23,3%</i>	<i>570.000</i>	<i>22,8%</i>	<i>1.040.000</i>	<i>41,6%</i>	<i>2.310.000</i>	<i>28,9%</i>
<i>1b) Conservazione beni culturali e promozione del turismo culturale</i>	<i>550.000</i>	<i>18,3%</i>	<i>245.000</i>	<i>9,8%</i>	<i>200.000</i>	<i>8,0%</i>	<i>995.000</i>	<i>12,4%</i>
2) Volontariato, filantropia e beneficenza	1.100.000	36,7%	1.000.000	40,0%	900.000	36,0%	3.000.000	37,5%
3) Ricerca scientifica e tecnologica	490.000	16,3%	525.000	21,0%	200.000	8,0%	1.215.000	15,2%
Totale settori rilevanti	2.840.000	94,7%	2.340.000	93,6%	2.340.000	93,6%	7.520.000	94,0%
4) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	80.000	2,7%	80.000	3,2%	80.000	3,2%	240.000	3,0%
5) Educazione, istruzione e formazione	80.000	2,7%	80.000	3,2%	80.000	3,2%	240.000	3,0%
Totale altri settori ammessi	160.000	5,33%	160.000	6,40%	160.000	6,40%	480.000	6,00%
TOTALI COMPLESSIVI	3.000.000	100%	2.500.000	100%	2.500.000	100%	8.000.000	100%

Alcuni adeguamenti alla suddetta tabella sono stati apportati in corso d'opera, in ragione sia dell'evoluzione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Ente sia del mancato avvio di alcune rilevanti iniziative per le quali è stato possibile diluire nel tempo gli stanziamenti originariamente previsti; nel corso del biennio 2014-2015 è stata complessivamente impegnata la somma di € 4,8 milioni, inferiore rispetto alla somma di € 5,5 prevista dal piano triennale.

Proposta articolata in settori

L'illustrazione parte ovviamente dai settori c.d. "rilevanti" per poi passare agli altri settori ammessi; in entrambe le tipologie le assegnazioni tengono conto della situazione della comunità locale e dei diversi bisogni che questa manifesta, nonché della capacità che il territorio ha di farvi fronte naturalmente, intervenendo in via sussidiaria senza effettuare attività di supplenza o di sostituzione di interventi che sono istituzionali di soggetti pubblici, e avendo come principio cardine la promozione dello sviluppo del territorio.

Le linee politiche di intervento sono comunque in gran parte riprese da quanto riportato nel Documento di Programmazione Pluriennale 2014-2016, salvo qualche specificazione di dettaglio

soprattutto con riferimento alla necessaria razionalizzazione delle risorse da assegnare a ciascun ambito di attività in conseguenza delle mutate situazioni economiche e finanziarie, sia di carattere generale sia in relazione alla situazione particolare dell'Ente.

In taluni settori si è ritenuto opportuno limitare lo stanziamento per l'anno alla copertura degli impegni già assunti in ragione di iniziative pluriennali.

Circa la procedura di valutazione, già per il 2015, all'esito dell'opera di adeguamento ai dettami della Carta delle Fondazioni, si è pervenuti a una più definita standardizzazione della procedura di selezione, informata ai principi di trasparenza, imparzialità e comparazione, di cui si è data opportuna diffusione mediante l'organizzazione di incontri strutturati con gli stakeholder nonché la pubblicazione, attraverso il proprio sito internet, di strumenti finalizzati ad agevolare la comprensione delle nuove procedure di ammissione ai finanziamenti; per il prossimo esercizio è previsto, naturalmente, l'affinamento di tale procedura all'esito dell'attività di verifica condotta in corso d'esercizio sull'efficienza degli strumenti utilizzati, anche sulla base di alcune criticità segnalate dagli stakeholder della Fondazione o rilevate dagli uffici.

Arte, attività e beni culturali

Come è noto, rientrano tradizionalmente in questo settore le iniziative di carattere musicale, teatrale e culturale in genere, nonché gli interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale ed artistico del territorio.

Il settore è ancora destinato ad assorbire buona parte delle di risorse tenuto conto del numero elevato di manifestazioni dislocate sul territorio e dell'importanza strategica attribuita alla promozione della cultura, in tutte le sue forme, ed alla valorizzazione delle risorse locali, attività da cui originano effetti positivi anche per il sistema turistico ed economico locale.

In tale ottica sarà attribuita particolare importanza ai seguenti obiettivi:

- garantire continuità alle manifestazioni che costituiscono appuntamenti di tradizione, per le quali viene rilevata un'attesa da parte della comunità di riferimento nonché la capacità di concorrere alla promozione turistica del territorio;
- agevolare l'ideazione e la realizzazione di progetti innovativi, secondo formule adeguate ai nuovi livelli di sostenibilità economica;
- promuovere e consentire la realizzazione di eventi inseriti in iniziative di valorizzazione di rilevante impatto mediatico e caratterizzati da ampia fruizione di pubblico;
- sostenere interventi idonei a valorizzare le risorse del territorio e a migliorare le professionalità degli operatori locali.

In tale ambito, sarà confermato uno spazio di intervento riservato ad iniziative di soggetti emergenti, al fine di offrire loro opportunità di valorizzazione e di crescita, destinando a essi uno specifico plafond fino a € 70.000,00.

Al fine di garantire un razionale utilizzo delle risorse mediante la valutazione comparativa dei progetti, la selezione delle iniziative sarà pertanto effettuata mediante la pubblicazione di un invito di carattere generale, relativo a tutti i progetti riconducibili ad iniziative in ambito musicale, teatrale e culturale da realizzarsi nel corso dell'anno, e di uno specifico avviso riservato alla categoria dei "soggetti emergenti".

Oltre al finanziamento di progetti presentati da terzi, la Fondazione potrà valutare un impegno diretto sia con la conferma del progetto Teramo Poesia, tenuto conto della positiva esperienza in termini di apprezzamento del pubblico e visibilità mediatica, sia mediante l'elaborazione di iniziative sulla base di idee e spunti progettuali segnalati da altri soggetti.

Relativamente alle attività di conservazione e valorizzazione dei beni culturali, il Consiglio di Amministrazione propone di avviare il procedimento di individuazione di nuovi interventi nell'ambito del prossimo documento di programmazione pluriennale, impegnando per l'anno la Fondazione esclusivamente nella prosecuzione di interventi già in essere.

Volontariato, filantropia e beneficenza

In continuità con gli obiettivi perseguiti negli ultimi esercizi, l'attenzione della Fondazione continuerà ad essere prestata soprattutto a favore di iniziative di pronta attuazione, in grado di dare risposte immediate rispetto alle emergenze rilevate sul territorio, con attenta valutazione in merito alla sostenibilità finanziaria ed alle garanzie sulla continuità gestionale delle iniziative per le quali la Fondazione è chiamata a sostenerne lo start-up; sono confermati i seguenti obiettivi specifici:

- l'attivazione di un nuovo modello di welfare che incrementi la diffusione dei servizi alla persona, favorendo una migliore gestione delle risorse pubbliche e la compartecipazione dei beneficiari finali e delle Istituzioni all'erogazione dei servizi;
- prevenzione del disagio di minori bisognosi di tutela, disabili e anziani non autosufficienti, giovani a rischio emarginazione, donne vittime di violenza, famiglie e individui che necessitano di sostegno morale e materiale, poiché in difficoltà economica, anche temporanea;
- contrasto alle conseguenze sociali della crisi, mediante il coordinamento tra Istituzioni e organizzazioni pubbliche e private del territorio;

Nei suddetti ambiti, la Fondazione, coerentemente con le linee strategiche formulate dall'ACRI in ambito welfare, sarà impegnata a:

- favorire lo sviluppo di modelli di intervento più efficienti ed efficaci;
- superare il carattere prevalentemente "risarcitorio" dell'attuale sistema di welfare, favorendo invece una concreta inclusione sociale, con interventi "abilitanti" e "responsabilizzanti" che mettano al centro la persona;

- creare sistemi di erogazione dei servizi che siano in grado di integrare in modo virtuoso le risorse disponibili, creando, così, reti che possano favorire la “governance comunitaria” dei servizi.

La Fondazione potrà pertanto assumere un ruolo proattivo orientato alla ricerca dell’innovazione, della valutazione dell’efficacia e della promozione del coordinamento tra i diversi soggetti per favorire la costruzione di reti sociali, assumendo quattro orientamenti strategici: all’innovazione; all’estensione del servizio; alla risposta alle emergenze; al consolidamento dei legami sociali.

La selezione delle iniziative potrà essere effettuata mediante la presentazione di uno specifico invito ovvero l’elaborazione di avvisi differenziati per tipologia di progetti o di bisogni; naturalmente, anche in questo settore, la Fondazione valuterà l’eventualità di elaborazione diretta di progetti, anche sulla base di idee e spunti progettuali segnalati da altri soggetti.

Lo stanziamento dell’anno dovrà inoltre garantire la copertura delle annualità di competenza 2016 di alcuni progetti pluriennali avviati nel precedente biennio, pari complessivamente a € 139.000,00, oltre che degli impegni relativi alla conferma del sostegno, per un ulteriore quinquennio, dell’attività della Fondazione con il Sud, stimabili sulla base di quanto stanziato negli ultimi anni in circa € 100 mila.

Ricerca scientifica e tecnologica

Esauriti gli impegni derivanti dall’accordo quadro sottoscritto nel 2011 con l’Università degli Studi di Teramo, la Fondazione avvierà nell’anno l’individuazione di nuove strategie volte a valorizzare, potenziare e qualificare sia le attività di ricerca da cui possano derivare applicazioni pratiche nel sistema produttivo locale, soprattutto nel campo biomedico ed agroalimentare, sia quelle a servizio delle politiche sociali e demografiche degli Enti locali.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Ricordato che in tale ambito la Fondazione svolge, coerentemente con le proprie finalità statutarie, un ruolo di supporto e non di sostituzione nei confronti della ASL di Teramo, potranno essere avviati interventi finalizzati all’implementazione di servizi di eccellenza.

Educazione, Istruzione e formazione

Come già in passato, pur con un budget ridotto, continuerà il sostegno a interventi mirati soprattutto alla qualificazione dei docenti e degli operatori del mondo della scuola e all’innovazione didattica, ritenuti elementi che possono contribuire significativamente allo sviluppo di un sistema scolastico più rispondente alle esigenze della società attuale con un’attenzione ai modelli innovativi di didattica e alla promozione delle eccellenze.

In continuità con la procedura adottata nei passati esercizi, i progetti potranno essere selezionati sulla base di uno specifico invito riservato agli Istituti scolastici della Provincia di Teramo.

La Fondazione si pone, infine, l'obiettivo - di carattere generale, riguardante tutti i settori di intervento - di favorire il miglioramento della progettazione sociale anche, eventualmente, avvalendosi di momenti formativi strutturati dall'ACRI e di stimolare la ricerca di fonti alternative di finanziamento e, soprattutto, l'elaborazione di progetti che possano concorrere all'attribuzione di contributi stanziati dall'Unione Europea.

In ragione degli impegni minimi di ciascun ambito di intervento e delle attese del territorio cui si ritiene opportuno far fronte, è stata elaborata la seguente tabella di assegnazione delle risorse.

Tabella di assegnazione delle risorse per il 2016

SETTORI	IMPORTI	%
1) Arte, attività e beni culturali		
- Musica, teatro e altre attività culturali	620.000	38%
2) Volontariato, filantropia e beneficenza	800.000	49%
3) Ricerca scientifica e tecnologica	100.000	6%
Tot. settori rilevanti	1.520.000	94%
4) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	50.000	3%
5) Educazione, istruzione e formazione	50.000	3%
Totale complessivo	1.620.000	100%

L'importo complessivamente stanziato troverebbe la copertura economica:

Descrizione	Importi
Destinazione dell'Avanzo d'esercizio	994.213
Utilizzo del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	325.787
Recuperi su contributi deliberati in anni precedenti e non utilizzati	300.000
Totale	1.620.000

Un eventuale avanzo disponibile maggiore delle previsioni, laddove non si ritenga opportuno ampliare alcuni spazi di intervento, si tradurrà naturalmente in un minore ricorso all'utilizzo delle attuali riserve.

Ipotizzando che le risorse derivanti dall'utilizzo dei Fondi per l'attività d'istituto e dai recuperi su contributi di anni precedenti siano utilizzate esclusivamente per concorrere alla copertura delle delibere nei settori rilevanti, la destinazione completa dell'avanzo d'esercizio è quindi stimata come segue:

Descrizione	Importi
Avanzo d'esercizio	1.600.000
- Accantonamento alla Riserva obbligatoria	- 320.000
- Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	- 240.000
- Accantonamento al Fondo per il volontariato	- 42.667
- Accantonamento al Fondo Nazionale Iniziative Comuni	- 3.120
- Erogazioni nei settori rilevanti	- 894.213
- Erogazioni negli altri settori	- 100.000
Avanzo residuo	0

La somma destinata alle erogazioni nei settori rilevanti soddisfa, quindi, il requisito normativo della misura minima pari al 50% dell'avanzo d'esercizio al netto della Riserva obbligatoria.

Gestione dei flussi di cassa

Tenuto conto delle stime relative ai proventi attesi ed ai movimenti monetari in uscita relativi sia ad erogazione di contributi sia alle spese correnti, possono essere ipotizzati i seguenti flussi di cassa.

Descrizione	In uscita	In entrata
Entrate della gestione finanziaria		1.375.075
Utilizzo liquidità/smobilizzo investimenti		2.769.925
Uscite per erogazione di contributi	2.100.000	
Uscite per spese correnti	1.300.000	
Uscite per riduzione passività	745.000	
Totali	4.145.000	4.145.000

Nel medio termine, la Fondazione dovrebbe tendere all'equilibrio dei flussi, dopo il completamento dei pagamenti a favore del MEF delle somme dovute a seguito della conversione delle azioni privilegiate di CDP e mediante la tendenziale riduzione delle erogazioni monetarie ed il progressivo incremento dei flussi reddituali.

GESTIONE DEL PATRIMONIO ED ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA

Come accennato in premessa, l'organizzazione della struttura interna e i processi gestionali sono oggetto di adeguamento in ragione del recepimento della Carta delle Fondazioni, con la contestuale revisione anche degli atti normativi interni.

Si riporta di seguito una sintesi delle linee guida che orientano la gestione finanziaria e l'organizzazione della struttura sulla base delle attuali disposizioni regolamentari.

Gestione del patrimonio

L'attuale regolamento interno per la gestione finanziaria, nel ribadire che il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento dei propri scopi statutari, specifica gli obiettivi e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria, individuando gli ambiti di azione e le relative responsabilità.

Sono definiti obiettivi primari la conservazione del valore economico del patrimonio, il conseguimento di una redditività tendenzialmente crescente, capace di generare flussi di cassa che consentano il corretto svolgimento dell'attività erogativa, la stabilizzazione nel tempo del livello di risorse da destinare alle finalità istituzionali e il collegamento funzionale con le finalità istituzionali dell'Ente.

Agli organi e alla struttura della Fondazione sono, quindi, attribuite competenze distinte, nel rispetto dei relativi ruoli e responsabilità, evitando ingerenze e sovrapposizioni.

In sintesi:

- sono riservate al Consiglio di Indirizzo la definizione delle politiche generali di investimento e dei criteri per l'affidamento di patrimoni in gestione nonché la verifica periodica in merito alla coerenza dei risultati ottenuti rispetto ai principi generali dello Statuto e alle strategie di impiego elaborate;
- sono di competenza del Consiglio di amministrazione l'attuazione delle politiche di investimento individuate dall'Organo di indirizzo (mediante la concreta individuazione dei singoli strumenti finanziari, l'individuazione degli intermediari e di eventuali advisor, l'amministrazione degli investimenti strategici ed il monitoraggio del portafoglio affidato in gestione), la definizione delle modalità operative della Struttura operativa interna, la predisposizione di relazioni trimestrali all'Organo di indirizzo circa l'andamento della gestione, l'eventuale istituzione di un Comitato investimenti;
- la struttura operativa, mediante una funzione appositamente costituita e coordinata dal Segretario generale, fornisce supporto alle decisioni del Consiglio di amministrazione e all'eventuale Comitato investimenti: (a) monitorando i rischi e le performance degli investimenti, il portafoglio di partecipazioni, l'attività dei gestori e le relative rendicontazioni e le esigenze finanziarie della Fondazione; (b) curando la gestione delle attività di tesoreria e l'esecuzione delle decisioni di

investimento.

Le sole disponibilità liquide di tesoreria possono essere gestite direttamente dall'Ente secondo modalità organizzative interne definite dal Consiglio di Amministrazione, in conformità all'art. 15, comma 3, del Regolamento per la gestione del patrimonio mobiliare, secondo criteri di minimizzazione del rischio finanziario e di pronta liquidabilità, fermo restando che la struttura interna per la gestione del patrimonio è organizzativamente separata da ogni altra struttura della Fondazione.

Dal 2014, l'Ente è affiancato da Banca Esperia Spa, cui è stato conferito, per la durata di un triennio, l'incarico di fornire supporto dell'attività di gestione finanziaria del patrimonio; l'attività dell'advisor è particolarmente focalizzata, in questa fase, a completare la revisione dell'*asset allocation* avviata nell'anno e finalizzata a garantire nel tempo livelli erogativi stabili, in misura adeguata rispetto alle finalità perseguite, compatibilmente alla mutata situazione patrimoniale della Fondazione.

Nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'istituzione di un Comitato investimenti, cui sono affidati, al momento, compiti di monitoraggio e di istruttoria su specifiche decisioni di investimento; l'Ente ha inoltre avviato lo studio di un nuovo modello di gestione, che consenta di ottimizzare la combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso, adeguata diversificazione, efficienza e contenimento dei costi, con l'intento di individuare, entro la fine dell'anno corrente, lo strumento più adatto alle caratteristiche ed alle esigenze della Fondazione.

L'obiettivo è di poter procedere alla completa esternalizzazione delle decisioni di investimento, escluse le operazioni di natura strategica, ferme restando le prerogative degli Organi della Fondazione in termini di definizione delle linee strategiche, individuazione del soggetto o dei soggetti cui conferite il portafoglio "gestito" e attività di monitoraggio.

Organizzazione della struttura

La struttura della Fondazione, coerentemente con la sua dimensione patrimoniale, è definibile di tipo semplice.

Il coordinamento degli uffici viene assicurato dal Segretario Generale, il quale oltre a svolgere le funzioni di segretario del consiglio degli organi di indirizzo e di amministrazione svolge attività di supporto agli organi per l'assolvimento dei compiti istituzionali e cura una serie di altre attività di rilevante importanza con particolare riferimento alle attività esternalizzate ed alla gestione del patrimonio.

Non si prevedono modifiche sostanziali nell'organizzazione della struttura operativa, che collabora alla fase di istruttoria dei progetti proposti dai soggetti esterni, sviluppa le iniziative direttamente

promosse dalla Fondazione, cura l'attività di segreteria, amministrazione, comunicazione e contabilità dell'Ente; essa è attualmente articolata come segue:

- n. 1 dirigente con incarico di Segretario Generale;
- n. 1 quadro, responsabile delle attività di comunicazione e relazioni esterne;
- n. 1 impiegato direttivo e n. 1 impiegato di concetto nell'area attività istituzionali;
- n. 1 impiegato direttivo e n. 1 impiegato di concetto nell'area contabilità e rapporti con il fisco;
- n. 2 impiegati d'ordine per le attività di segreteria.

Particolare attenzione continuerà ad essere prestata alla formazione ed alla motivazione del personale.

IMPIEGHI ISTITUZIONALI DEL PATRIMONIO

La Fondazione, parallelamente all'attività erogativa ordinaria, pone in essere operazioni di carattere finanziario che, nel rispetto dei vincoli di salvaguardia del valore reale del patrimonio e di adeguata redditività, hanno un valore strategico in quanto concorrono al perseguimento di finalità istituzionali, espressamente disciplinate dall'art. 14 del nuovo Regolamento per la gestione del patrimonio mobiliare.

Si tratta principalmente di interventi potenzialmente in grado di creare opportunità di sviluppo per il territorio, nell'ambito di iniziative di carattere nazionale che coinvolgono diverse fondazioni di origine bancaria; in tale ambito, sono stati effettuati, nel tempo, i seguenti investimenti:

- 1) l'ingresso nel capitale di Cassa Depositi e Prestiti Spa, investimento che, oltre a garantire una elevata redditività e protezione del capitale investito, è destinato anche a favorire lo sviluppo di partnership dell'Istituto con gli Enti locali, rispetto ai quali la Fondazione può assumere un ruolo di facilitatore e di primo interlocutore;
- 2) l'acquisizione di una partecipazione azionaria in Sinloc Spa, volta a rafforzare un rapporto in grado di generare diverse forme di partnership finalizzate a supportare sia l'individuazione e le valutazioni preliminari di interventi strategici per lo sviluppo del territorio sia le attività di pianificazione pluriennale;
- 3) la partecipazione alla costituzione di alcuni fondi comuni di investimento chiusi e riservati, finalizzati a creare condizioni favorevoli per lo sviluppo economico nazionale e locale:
 - a) il Fondo TT Venture, nel campo del trasferimento dell'innovazione tecnologica alle imprese;
 - b) il Fondo F2i, nel settore delle infrastrutture materiali ed immateriali;
 - c) il Fondo Housing Sociale Italia Centrale, destinato a finanziare iniziative di Housing Sociale nelle province di Teramo, Pescara e Ascoli Piceno, con la partecipazione finanziaria di CDP Investimenti Sgr.

Quest'ultima iniziativa – collegata al Piano Casa nazionale - può rivelarsi di notevole importanza per la possibilità di concorrere concretamente alla soddisfazione di crescenti bisogni abitativi e di disaggregazione sociale, contestualmente alla riqualificazione di determinate aree urbane e ad un rilevante impulso all'economia locale.

Ciascuna delle suddette iniziative è sempre accompagnata da un attività di informazione e di facilitazione volta a far conoscere tali strumenti presso la comunità locale.

Tenuto conto dell'evoluzione della situazione patrimoniale dell'Ente successivamente all'avvio delle suddette iniziative e del peso relativo che le stesse hanno al momento assunto, non si prevede, in linea di massima, la partecipazione a nuovi analoghi interventi nel breve periodo, tenuto conto delle caratteristiche di natura finanziaria che generalmente contraddistinguono tali impieghi, in termini di dimensione, liquidabilità e differimento della redditività.